

L'intervista. Ricciardi: «Questa volta hanno ignorato la scienza, si tornerà subito in Dad»

Evangelisti, Loiacono e Malfetano alle pag. 2 e 3

« L'intervista **Walter Ricciardi**

# «Stavolta scienza ignorata si tornerà subito in Dad»

► Il consulente di Speranza: «Bisognava mandare i vaccinatori nelle scuole» ► «La situazione è esplosiva, l'obbligo andava esteso a tutti i lavoratori»



**SENZA INTERVENTI, I CONTAGI IN CLASSE AUMENTERANNO E A BREVE SI DOVRÀ RICHIUDERE**

**CON LA OMICRON NON POSSIAMO PERMETTERCI DI FAR CIRCOLARE FALSI NEGATIVI: SUPER PASS PER TUTTE LE ATTIVITÀ**

«Non si stanno prendendo decisioni sulla base delle evidenze

scientifiche. In questo modo non si fermerà la pandemia. E le scuole chiuderanno de facto, perché con i contagi in classe scatterà la didattica a distanza». Il professor Walter Ricciardi, consulente del Ministero della Salute e ordinario di Igiene all'Università Cattolica di Roma, è insolitamente critico sulle ultime scelte del governo, sui contenuti del decreto approvato mercoledì dal consiglio dei ministri. Un italiano su 30 è positivo al Covid in queste ore. Non sarebbe stato meglio rinviare la riapertura delle scuole?

«Non c'è solo un problema di riapertura delle scuole. Nell'insieme le misure prese non sono basate sull'evidenza scientifica a cui si è voluto derogare. E questo è pericoloso. La situazione è esplosiva».

**Cosa bisogna fare?**

«Con la Omicron non possiamo permetterci di far circolare dei falsi negativi. Bisognava applicare l'obbligo del Super green pass,

ottenuto solo con il vaccino o con il superamento dell'infezione, a tutte le attività. Tutte. E l'obbligo vaccinale solo per gli over 50 non è sufficiente».

**Secondo lei bisogna prevederlo per tutti gli italiani?**

«Servirebbe per tutti i lavoratori, di qualsiasi età, che sono a contatto con il pubblico. Ad esempio la cassiera del supermercato, l'autista di un bus, l'impiegato allo sportello delle Poste o di un ufficio pubblico. Obbligo vaccinale per tutti. Per limitare la circolazione del virus, ma anche per proteggere questi lavoratori».

**Lei dice: riprendono le lezioni, ma nel giro di poche settimane richiederanno inevitabilmente a causa degli studenti contagiati. La semplice applicazione delle regole sulle quarantene e il ricorso alla Didattica a distanza causerà una sospensione diffusa delle lezioni in presenza?**

«Non c'è dubbio. E questo avviene perché non sono state prese le misure che sarebbero servite. Prima di tutto serviva una campagna vaccinale di massa anche tra i bambini. Invece per la fascia di età 5-11 anni stiamo andando molto lentamente. Dovremmo mandare squadre di vaccinatori nelle scuole, proteggere i bambini rapidamente. E poi c'è il problema dell'aerazione delle classi, per la quale non è stato fatto nul-

la».

**Sulla trasmissione del virus troppo a lungo si è parlato solo delle distanze e poco dei rischi che corriamo in un ambiente chiuso.**

«Ora lo dice anche l'Organizzazione mondiale della sanità che Sars-CoV-2 si diffonde tramite aerosol. Si devono installare nelle classi degli impianti, molto semplici, che rilevano l'anidride carbonica perché la saturazione dell'aria favorisce il contagio ed è il momento di aprire le finestre e favorire il ricambio d'aria. Ma sull'aerazione a scuola non è stato fatto nulla».

**Sarebbe stato giusto rinviare la riapertura delle scuole?**

«Ormai è chiaro che c'è una forte volontà politica del governo per riprendere le lezioni in presenza, ma temo che in assenza di quegli interventi la chiusura verrà da sé con i contagi in classe. Dicono: ma l'incremento dei casi è avvenuto mentre le scuole era-

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



no chiuse. Ma ciò che non si capisce che proprio con un numero di positivi così alto la riapertura delle scuole farà incrementare ulteriormente i casi».

**Quando vedremo scendere i casi? Gli ospedali fino a quando resisteranno?**

«Se si applicano le misure che ho illustrato, nella prima settimana di febbraio la situazione migliorerà, altrimenti si proseguirà con l'incremento. Gli ospedali in alcune aree del Paese già questa settimana entreranno in crisi, tra due settimane succederà in

numerose regioni».

**Sarà necessaria la quarta dose?**

«Presto per dirlo. Dobbiamo vedere cosa succede a Israele che ha cominciato con la quarta dose e che è una sorta di laboratorio per il resto del mondo. Secondo me è più probabile che ciclicamente dovremo proteggere gli anziani e i più fragili, per questo è necessario che siano create delle strutture permanenti che gestiscano questa e le future pandemie».

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE CRITICITÀ

### 1 Lo screening che non c'è

I troppi contagi, in classe e non, prima delle vacanze di Natale hanno fatto saltare la macchina del tracciamento. Ora, al rientro, la pratica sarà gestita da Figliuolo.

### 2 Distanze non rispettate

Ormai da 2 anni presidi e docenti, fanno i conti con la difficoltà di trovare spazi adeguati per le lezioni, con aule che consentano di mantenere un metro di distanza.

### 3 Le assenze dei prof

Tra contagiati, contatti stretti e No vax più ostinati, rischiano di essere circa ottantamila i docenti assenti già al primo giorno di scuola dopo le vacanze di Natale.

### 4 Vaccinazioni a rilento

A pesare sui contagi in età scolare una campagna vaccinale che procede a rilento: sono 540mila i bimbi tra i 5 e gli 11 anni vaccinati su 3,5 milioni.

## I numeri

### In Italia i positivi quasi a quota 2 milioni

Quasi due milioni di positivi in contemporanea (su un totale da inizio pandemia di circa 7 milioni è mezzo): è la situazione attuale della Penisola, dovuta alla circolazione simultanea di Delta e Omicron. Un boom atteso, che porta con sé un inevitabile crescendo anche dei ricoveri, che soprattutto nei reparti ordinari tendono ad aumentare in modo esponenziale. Una crescita, quella dell'epidemia, della quale attualmente è difficile prevedere il picco. Anzi, si allontana l'ipotetico temine dell'emergenza. Secondo il direttore dell'Istituto Mario Negri Giuseppe Remuzzi, è realistico che diverse tipologie di precauzioni anti-Covid debbano essere necessarie ancora per i prossimi due anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gualtiero Ricciardi, detto Walter, nato a Napoli nel '59